

→ **Esteso agli assessori** non eletti (che sono quasi la totalità). Costerà un milione l'anno

→ **Nella finanziaria** che il consiglio regionale ha votato nella notte tanti sacrifici per i cittadini

Lazio, Polverini regala il vitalizio alla sua squadra

Vitalizio esteso anche agli assessori non eletti. Il consiglio regionale del Lazio ha votato nella notte tra mercoledì e giovedì l'emendamento promesso. Renata Polverini: «Questa è la mia squadra e la difendo».

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

L'aveva detto il Cavaliere per convincerli a continuare a tirare la carretta durante la campagna per le regionali del 2010, che, nonostante il pasticciaccio della lista romana del Pdl, sarebbero stati ricompensati. E le ricompense per tutti gli uomini del Presidente che rimasero esclusi dalla competizione elettorale del Lazio per colpa di quella lista della discordia mai pervenuta all'ufficio elettorale di Roma, non sono ancora finite. L'ultimo dono per l'orsini, puntualmente nominati assessori all'indomani dell'inaspettata vittoria, è arrivato di notte. Come la befana. E a pagarlo saranno i cittadini del Lazio.

Così ha deciso tra mercoledì e giovedì il consiglio regionale del Lazio, che alle 2 e 30, ha approvato con 40 voti a favore e 21 contrari la finanziaria regionale. Nonostante i venti di austerità, l'annuncio cadeau ha resistito. Il vitalizio, che sarà trasformato in pensione contributiva dalla prossima consiliatura, per questa legislatura resterà intatto. E sarà esteso - come recita l'emendamento scritto sempre nottetempo dalla commissione Bilancio alla vigilia della manovra - anche a tutti gli assessori della giunta Polverini non eletti. «Questa è la mia squadra e la difendo a ogni costo», ha tuonato, Renata Polverini, neanche fosse un allenatore di calcio ridotto a «rivendicare» come vittorie anche le



Foto Andrea Sabbadini

Riuscito lo sciopero dei lavoratori Rai

MANIFESTAZIONI in tutta Italia per lo sciopero dei lavoratori, decisamente riuscito, indetto da tutte le sigle sindacali contro i tagli previsti dall'azienda. A Torino (nella foto) hanno sfilato i tecnici degli impianti di RaiWay. A Roma sit in davanti a Viale Mazzini e al ministero dell'Economia. E Rai International dal primo gennaio non produrrà trasmissioni come la storica «Notturmo italiano».

prestazioni peggiori. «Rivendico», dice proprio così a proposito delle «modifiche» studiate dalla commissione bilancio. Mentre il presidente della suddetta commissione Franco Fiorito prova a minimizzare: «Cerchiamo di non far credere all'esterno che sia in atto un assalto alla diligenza».

I CONTI CHE NON TORNANO

L'immagine, in effetti, sembra calzante. Su 16 membri della giunta (presidente compresa), i beneficiari della modifica sono 14, di questi 8 sono gli «esclusi» del Pdl a cui Berlusconi aveva promesso ricompensa. Estendere a tutti loro il vitalizio di 3mila euro al mese costerà circa 1 milione l'anno alle casse della Regione. «Questa giunta sembra lo sceriffo di Nottingham: toglie ai cittadini per dare rendite ai dignitari di corte», commenta il capogruppo del Pd Esterino Montino, misurando la finanziaria regionale appena approvata. Su un piatto della bilancia, il vitalizio extra. E non solo per gli assessori: anche i 3 consiglieri so-

Esterino Montino (Pd)

«Tolgono ai poveri per dare rendite ai dignitari di corte»

vranumerari decaduti dopo il ricorso del Pd al Tar, se verseranno i contributi, potranno assicurarlo. Come pure «l'incompatibile» sindaco di Latina. Sullo stesso piatto, i 5milioni di spesa quella che Montino definisce «la giunta più cara d'Italia». E i 16 milioni di euro l'anno impiegati per le 270 assunzioni a chiamata diretta - 23 da ottobre al 21 dicembre.

Sull'altro piatto della bilancia, invece ci sono invece i sacrifici a cui sono chiamati i cittadini del Lazio. L'aumento della benzina di 25 centesimi, quello del bollo auto del 10%. I venti ospedali sono stati «trasformati in fantasmi» - ricorda ancora Montino - per tentare di ripianare il deficit sanitario, comunque stimato in 840 milioni di euro nel 2011. E soprattutto i 45mila lavoratori in cassintegrazione: diecimila solo nell'ultimo mese. Loro come tutti avrebbero sperato in un incremento della spesa sociale. E invece - denuncia il capogruppo di SeL Luigi Nieri - la spesa sociale è passata dai 390 a 60 milioni. ♦